

**I PREZZI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI ALL'INGROSSO - maggio 2019***(a cura di Unioncamere e BMTI)***Calo a maggio per carni suine e burro**

Dopo il forte rincaro registrato ad aprile, a maggio sono tornati in calo i prezzi all'ingrosso delle carni suine. Si è invece attenuata la crescita mensile dei prezzi delle carni di pollame e della carne di agnello. Occorre sottolineare come i prezzi attuali della carne di agnello si confermino ai massimi storici. Maggio nel complesso negativo per i listini degli oli e grassi, con ribassi mensili sia per il burro che per l'olio di oliva. E segno "meno" si è osservato anche per il riso, in particolare per alcune varietà classiche da risotto, sebbene rispetto allo scorso anno i prezzi si mantengano in decisa crescita. Una sostanziale stabilità ha interessato i prezzi di latte e formaggi. Tra questi ultimi, segnali di ulteriore aumento sono emersi per il Pecorino Romano, i cui prezzi restano però in calo rispetto ad un anno fa. Tra le materie derivate del latte, sono tornati a scendere i listini della panna, che, al contempo, accusano un forte ribasso su base annua.

Relativamente del comparto **RISO E CEREALI**, è proseguita a maggio la fase di stabilità dei prezzi all'ingrosso (-0,1% rispetto ad aprile).

Dopo il calo osservato ad aprile (-1,9% su base mensile), un nuovo segno "meno" si è registrato per il riso destinato al consumo interno (-1,1%). Il mercato è apparso particolarmente pesante per le classiche varietà da risotto quali Arborio e Carnaroli. Al contrario, hanno mostrato degli aumenti le varietà Roma e S. Andrea. I prezzi attuali rimangono comunque in forte crescita rispetto allo scorso anno (29%). Sul fronte delle vendite, intanto, la percentuale di prodotto trasferito ha raggiunto nell'attuale campagna commerciale il 75,2% del prodotto disponibile (dato aggiornato al 28 maggio), in

crescita di tre punti percentuali rispetto alla scorsa annata (fonte Ente Nazionale Risi).

Tra i derivati del grano, i prezzi all'ingrosso sono rimasti sostanzialmente invariati sia per i prezzi all'ingrosso della farina di frumento tenero (-0,2%) che per la semola (0,0%), complice un mercato stazionario. Come di consueto in questa fase dell'anno, gli operatori di mercato rivolgono l'attenzione alle operazioni di raccolta del grano, che quest'anno appaiono in ritardo rispetto agli anni scorsi a causa del maltempo delle scorse settimane. Tornando ai prezzi, si mantiene comunque positivo il divario con dodici mesi prima (rispettivamente +14,9% e +7,9%).

Nel comparto delle **CARNI**, dopo il robusto aumento di aprile, i prezzi delle carni suine hanno accusato una pesante battuta d'arresto a maggio. Ulteriori aumenti, sebbene decisamente meno accentuati rispetto a quanto visto ad aprile, per la carne ovina, le carni di pollo e di tacchino.

Relativamente alla carne suina, i prezzi sono calati del 7,2% rispetto ad aprile. In particolare, sono diminuiti i prezzi dei lombi e delle spalle; sono invece aumentati i prezzi delle cosce, sia DOP che senza marchio, coppe e pancette. La dinamica risulta negativa su base tendenziale, con un calo del 5,9%.

Dopo il forte rincaro rilevato il mese precedente e grazie ad un mercato più in equilibrio, si è invece attenuata la crescita mensile dei prezzi delle carni di pollame (+3,1% per il pollo, +2,9% per il tacchino). Il confronto con maggio 2018 risulta negativo per il pollo (-



5,4%), mentre per il tacchino si confermano i livelli dell'anno precedente.

Resta poco attivo il mercato delle uova, i cui prezzi hanno ceduto il 2,6% a maggio, restando più bassi del 6,6% rispetto a dodici mesi fa.

Segnali di ulteriore crescita anche per i prezzi all'ingrosso della carne di agnello (+1,9% rispetto ad aprile). Va evidenziato che i prezzi attuali della carne di agnello sono ai massimi storici, con un aumento di oltre il 60% di aumento rispetto ad un anno fa.

Dinamica differente per la carne di coniglio, i cui prezzi sono diminuiti dell'1,7% rispetto ad aprile. Tuttavia, su base annua si evidenzia una crescita del 20%.

Nonostante il quarto mese consecutivo di stabilità (-0,3% rispetto ad aprile), anche i prezzi all'ingrosso delle carni di bovino adulto si mantengono più alti rispetto a dodici mesi fa (+7,1%).

Nel comparto **LATTE E FORMAGGI** mercato stazionario a maggio per il latte e i formaggi. Tuttavia, sia per il latte spot – il latte commercializzato al di fuori dei contratti di fornitura – che per i formaggi a lunga stagionatura i prezzi mantengono una crescita nell'ordine dei 20 punti percentuali rispetto ad un anno fa.

Dopo il rialzo riscontrato ad aprile (+1,7% rispetto a marzo), maggio è tornato a mostrare un ribasso per i prezzi all'ingrosso della panna (-3,1%). I valori attuali restano peraltro ben più bassi rispetto allo scorso anno con un calo superiore ai 30 punti percentuali. Tra i formaggi DOP, anche i prezzi del Pecorino Romano rimangono inferiori rispetto all'anno precedente (-8,3%), nonostante l'ulteriore leggero recupero rilevato a maggio (+1,5% rispetto ad aprile).

Nel comparto **OLI E GRASSI** i prezzi del burro hanno evidenziato un -3,6% rispetto ad aprile, risultato questo che ha ampliato il divario negativo rispetto allo scorso anno (-38,5% contro il -28% registrato di aprile). Segno "meno" a maggio anche per l'olio di oliva, con una flessione su base mensile del 2,1%. Malgrado la produzione italiana abbia raggiunto quest'anno un livello storicamente basso, attualmente i listini dell'olio di oliva sono frenati dal ritmo rallentato con cui procedono gli scambi. A differenza del burro, i prezzi attuali dell'olio di oliva restano comunque più alti rispetto allo scorso anno (+23,8%).

All'insegna della stabilità invece i mercati degli altri oli alimentari (+0,5% rispetto ad aprile). In particolare, tra gli oli di semi, si conferma poco attivo il mercato degli oli di girasole. Hanno invece mostrato degli aumenti i listini degli oli di arachide in risposta alle revisioni al rialzo dei consumi diffuse dal Dipartimento dell'Agricoltura Americano.



TABELLA - Indice dei prezzi all'ingrosso: variazioni nel settore dell'agroalimentare per segmento - maggio 2019	var. % mag-19/apr-19	var. % mag-19/mag-18
Riso e Cereali	-0,1	12,3
<i>Riso</i>	-1,1	29,1
<i>Farine di frumento tenero</i>	-0,2	14,9
<i>Sfarinati di frumento duro</i>	0,0	7,9
Carni	-0,2	1,8
<i>Carne di bovino adulto</i>	-0,3	7,1
<i>Carne suina</i>	-7,2	-5,9
<i>Carne ovina</i>	1,9	60,6
<i>Pollo</i>	3,1	-5,4
<i>Tacchino</i>	2,9	0,1
<i>Coniglio</i>	-1,7	20,0
<i>Salumi</i>	0,0	-1,0
Latte, Formaggi e Uova	-0,7	7,0
<i>Latte spot</i>	-0,8	20,9
<i>Formaggi a stagionatura lunga</i>	0,1	18,6
<i>Formaggi a stagionatura media</i>	0,0	9,6
<i>Formaggi freschi e latticini</i>	0,0	1,1
<i>Altri prodotti a base di latte</i>	-3,1	-32,2
<i>Uova</i>	-2,5	-6,6
Oli e Grassi	-2,1	9,6
<i>Burro</i>	-3,6	-38,5
<i>Margarina</i>	0,0	0,0
<i>Olio di oliva</i>	-2,1	23,8
<i>Altri oli alimentari</i>	0,5	1,2

Fonte: L'Indice dei Prezzi all'ingrosso viene elaborato da Unioncamere e dall'Ufficio Studi di BMTI e si basa sui prezzi all'ingrosso rilevati e pubblicati dal Sistema Camerale.